

→ **Le misure cautelari** riguardano l'imprenditore Piscicelli e l'avvocato romano Guido Cerruti
→ **Respinta la richiesta** per Fusi della Btp. Si complica la posizione di Balducci e De Santis

Inchiesta G8, altri 4 arresti e Verdini inizia ad ammettere



Foto Ansa

IL CASO

Bondi ci ripensa Via il commissario dai Nuovi Uffici

■ L'inchiesta fiorentina sui Grandi Eventi sfiora anche i Nuovi Uffici, dove sono in corso i lavori per il raddoppio della galleria. Così, all'indomani della seconda raffica di arresti, il ministro per i Beni culturali, Sandro Bondi, fa dietrofront. E, a quattro mesi dalla nomina di Elisabetta Fabbri, chiede la revoca dello stato di commissariamento. «È mia intenzione chiedere la revoca dello stato di commissariamento per rendere possibile da parte della magistratura il pieno accertamento dei fatti oggetto di un'inchiesta giudiziaria, che si riferiscono ad un periodo antecedente al commissariamento, per il quale ringrazio il lavoro svolto in maniera scrupolosa dall'architetto Elisabetta Fabbri, e rispetto ai quali il Ministero non ha avuto alcun ruolo». «La nomina del commissario degli Uffici - dichiara il ministro - risponde all'esigenza di far fronte ai ritardi incomprensibili dei lavori». Una ricostruzione che, però, non trova d'accordo i sindacati. **MVG**

Gli imprenditori Francesco Maria De Vito Piscicelli e Riccardo Fusi

Il coordinatore Pdl avrebbe ammesso di aver appoggiato la nomina di De Santis e di aver raccomandato Fusi, la cui impresa sarebbe in difficoltà economica, «perché avesse qualche appalto in Abruzzo».

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Gli arresti erano nell'aria da giorni. Ma sono arrivati di notte, con un blitz dei Ros che ha finito per cogliere tutti di sorpresa. L'inchiesta sui Grandi eventi della Procura fiorentina è approdata a un nuovo punto fermo: altre quattro misure cautelari per concorso in corruzione continuata e aggravata. Al centro di tutto, stavolta, c'è la vicenda del trava-

giato appalto per la scuola marescialli dei carabinieri alla periferia del capoluogo toscano. E nel mirino del gip di Firenze, tornano Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e Fabio De Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, già arrestati il 10 febbraio. Ma in carcere finisce anche l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli - le cui risate, dopo il terremoto in Abruzzo, gli sono valse la definizione di «sciacallo».

Per l'imprenditore Riccardo Fusi il gip ha respinto la richiesta di custodia cautelare ma la Procura ha già presentato ricorso. L'avvocato romano Guido Cerruti - per il gip «una figura chiave, un soggetto che gestisce indebitamente un potere enorme» - è finito i domiciliari per motivi di salute. Secondo il giudice, il lauto com-

penso che Cerruti avrebbe chiesto all'imprenditore Fusi per una sua consulenza legale in merito al contenzioso sulla Scuola (il 2% di oltre cento milioni) sarebbe «una provvista sulla tangente» poi destinata ai funzionari pubblici Balducci e De Santis. «Le tangenti in denaro - scrive il gip - hanno sempre una giustificazione contabile; ed anzi, la prassi giudiziaria insegna che spesso le provviste si ottengono attraverso false fatturazioni e false consulenze». Ma in questa storia Piscicelli si fa pagare da Fusi (80 mila euro). De Santis e la sua collega Forleo si fanno fare regali costosi dai costruttori beneficiari.

Scorrendo le intercettazioni, il meccanismo di favori, raccomandazioni e regali che ruota intorno alla Scuola Marescialli emerge, è lo stesso utilizzato per appaltare le grandi

opere: «Un sistema di potere talmente forte e collaudato da inquinare gli appalti e la concorrenza tra le imprese», scrive il gip. Da una parte «imprenditori senza scrupoli», dall'altra «pubblici funzionari venduti». In ballo, una gestione di lucrosi appalti che «fa rilevantissimi danni non solo alle casse dello Stato ma anche all'ambiente e alla qualità degli interventi pubblici».

Nell'ordinanza si torna a parlare del ruolo del coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini. Nell'interrogatorio del 15 febbraio scorso davanti ai pm fiorentini, Verdini «lealmente non ha negato», scrive il gip, una serie di pressioni. Così come ha ammesso di aver raccomandato Fusi, la cui impresa sarebbe in difficoltà economica, «per farle avere qualche appalto in Abruzzo». ♦